

IL QUADRO D'INSIEME

In Italia, nel quarto trimestre 2023, "l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è aumentato dello 0,8% rispetto al trimestre precedente e del 2,4% rispetto al quarto trimestre 2022. Nello stesso periodo il Pil ha registrato una crescita sia in termini congiunturali (+0,2%) sia in termini tendenziali (+0,6%)¹."

In Toscana la domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, mostra segnali di rallentamento a partire dal secondo trimestre con una successione di variazioni tendenziali negative che hanno portato il 2023 a chiudere con un numero complessivo di nuovi contratti inferiore del -1,9% a quello del 2022. Il volume complessivo delle assunzioni è comunque ancora al di sopra dei livelli 2019. Il rallentamento si collega essenzialmente alla contrazione delle assunzioni nell'industria e riguarda buona parte delle attività manifatturiere seppure con intensità maggiore per il comparto della moda. Un ulteriore segnale della congiuntura non favorevole per il comparto manifatturiero è rappresentato dall'importante aumento delle ore autorizzate di CIG straordinaria e ordinaria tra settembre e dicembre.

Gli addetti dipendenti sono, comunque, ancora in crescita, +2,9%, sull'anno 2022 trainati dall'occupazione a tempo indeterminato. Calano apprendisti e contratti a termine mentre aumentano i lavoratori in somministrazione e i collaboratori.

In quasi tutti settori produttivi si osservano segni positivi. Nella manifattura gli aumenti più consistenti interessano l'oreficeria, l'elettromeccanica e l'industria farmaceutica. Il settore conciario continua a mostrare segni di difficoltà con una leggera variazione negativa rispetto al 2022, lo stesso per l'industria del marmo che ha una variazione nulla; prosegue la crescita nelle costruzioni. Nel terziario i servizi turistici si distinguono per il consistente aumento mentre i servizi bancari si mostrano in costante e significativa riduzione.

I disoccupati stimati da ISTAT sono inferiori al valore 2022 di 14mila unità e il tasso di disoccupazione cala da 6,1% a 5,3%. In crescita il tasso di occupazione tra i 15 e 64 anni, sia per le donne sia per gli uomini.

Sintesi a punti

- ▶ Nel corso del 2023 la **domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, mostra un rallentamento a partire dal secondo trimestre**, nell'anno i nuovi contratti diminuiscono di 16mila unità, -1,9%.
- ▶ Il **calo nel volume di nuovi contratti attivati** si collega essenzialmente alla **contrazione delle assunzioni nell'industria** -10% nell'anno, -15% nel quarto trimestre.
- ▶ **Particolarmente negativi i risultati per le industrie del tessile e abbigliamento, della pelle e del calzaturiero** che segnano nel quarto trimestre una perdita del **-26% e del -14% nell'anno**.
- ▶ **Nel terzo trimestre le ore autorizzate di CIG straordinaria** – legata a crisi aziendali – **sono più che triplicate (+234%) e le ore di ordinaria** – legate a difficoltà temporanee di mercato – **sono quasi raddoppiate (+68%)**.
- ▶ **Il numero medio di addetti dipendenti è ancora in aumento, pur con una dinamica più debole**, +2,9% sull'anno precedente, nel 2022 la crescita era stata del 4,3%.
- ▶ **Nel corso dell'anno la dinamica si fa sempre più debole**: dal +1,3% del secondo trimestre sul primo (dati destagionalizzati) al +0,6% del terzo sul secondo al +0,1% del quarto sul terzo.
- ▶ **Il lavoro a tempo indeterminato, in media annua, aumenta di 40mila unità (+4,0%)** mentre calano gli apprendisti (-2,2%) e i contratti a tempo determinato (-0,7%).
- ▶ **Continua la crescita del lavoro in somministrazione (+5,1%) e dei collaboratori (+2,2%)**.
- ▶ Tra i diversi settori di attività **i risultati migliori, nell'anno, si registrano nell'oreficeria (+6,3%), nella farmaceutica (+4,8%), nell'elettromeccanica (+4,0%), nelle costruzioni (+4,8%) e nei servizi turistici (+7,1%)**.
- ▶ **Il tasso di occupazione medio annuo tra i 15 e i 64 anni sale al 69,3%**, era il 68,6% nel 2022.
- ▶ **L'occupazione delle donne resta stabile**, 62,3% contro 62,1%, mentre il tasso maschile passa da 75,1% a 76,4%.
- ▶ **Il numero di persone in cerca di lavoro diminuisce del -14,3%, 14mila in meno**.
- ▶ **Il tasso di disoccupazione scende al 5,3%** della forza lavoro, era il 6,1% nel 2022.

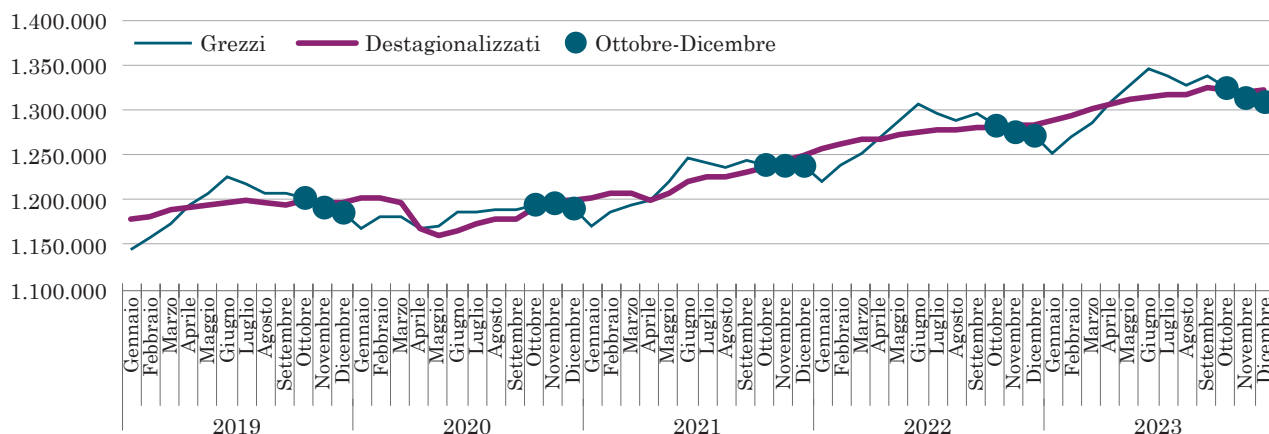
¹ ISTAT, "Il mercato del lavoro IV trimestre 2023" ([https://www.istat.it/it/archivio/294796#:~:text=Nel%20quarto%20trimestre%202023%2C%20I.tendenziali%20\(%2B0%2C6%25\)](https://www.istat.it/it/archivio/294796#:~:text=Nel%20quarto%20trimestre%202023%2C%20I.tendenziali%20(%2B0%2C6%25).)).



Il lavoro dipendente in Toscana

Nel quarto trimestre del 2023 la dinamica degli addetti dipendenti, stimata da IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie, mostra una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2022 (39mila dipendenti in più, pari a +3,1%), nel complesso la crescita è +38mila pari al +2,9% (**Grafico 1**). Nel corso dell'anno si osserva, però, una dinamica sempre più rallentata: dal +1,3% del secondo trimestre sul primo (dati destagionalizzati) al +0,6% del terzo sul secondo al +0,1% del quarto sul terzo.

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2020 - Dicembre 2023



Fonte: stime IRPET

Il lavoro stabile, indeterminato e apprendistato, registra una variazione del +3,7% sull'anno precedente, circa 38mila dipendenti in più (**Grafico 2**) anche se, al suo interno, gli apprendisti risultano in calo (-2,2%). L'insieme dei dipendenti a termine perde, nell'anno, lo 0,5% (-1.136) (**Grafico 3**). Questo risultato è dato dalla diminuzione dei tempi determinati e dei tirocini, -2.764, unita alla crescita del lavoro in somministrazione e dei collaboratori, +1.628.

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO*. TOSCANA.
Gennaio 2019 - Dicembre 2023

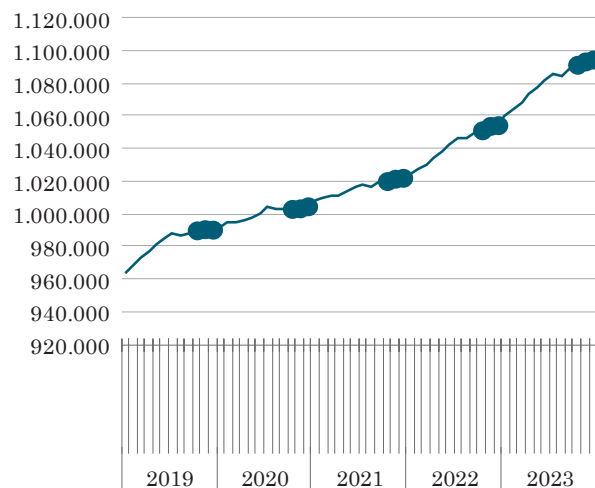
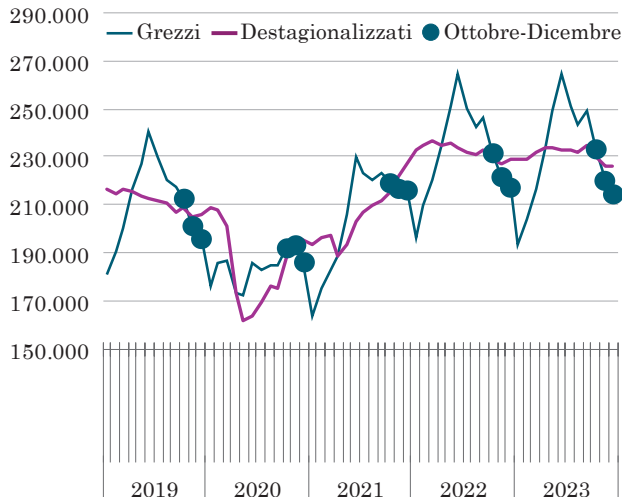


Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2019 - Dicembre 2023



*Indeterminato e Apprendistato; **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente

Fonte: stime IRPET

Osservando le performance settoriali del lavoro dipendente, sia rispetto al quarto trimestre del 2022 sia nel complesso dell'anno, i segni positivi sono diffusi in quasi tutti i settori.

Nell'industria i risultati migliori, rispetto all'anno precedente, si registrano nell'oreficeria (+6,3%), nella farmaceutica (+4,8%), nell'elettromeccanica (+4,0) e nelle costruzioni (+4,8%). L'industria conciaria continua a mostrare segnali di difficoltà con una leggera variazione negativa annuale, -0,4%, e una ben più consistente perdita, -2,4%, sul quarto trimestre 2022.

Per gli altri settori della moda, con l'eccezione delle confezioni di abbigliamento, la congiuntura sfavorevole si osserva nelle variazioni del quarto trimestre che, seppure non negative, sono di entità estremamente ridotta (**Tabella 4**).

All'interno del terziario i servizi turistici registrano la performance migliore con +7,1% nell'anno.

Tabella 4

ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. Variazioni % sul IV trimestre del 2022 e sull'anno 2022

	Var. % IV trim. 2023/2022	Var. % anno 2023/2022		Var. % IV trim. 2023/2022	Var. % anno 2023/2022
AGRICOLTURA	2,2	3,7	COSTRUZIONI	4,9	4,8
INDUSTRIA	2,5	3,2	TERZIARIO	3,2	2,7
Made in Italy	2,2	2,9	Tempo libero	5,5	5,2
Ind. alimentari	1,4	0,8	Commercio al dettaglio	2,7	2,5
Ind. tessile-abbigliamento	0,4	1,4	Servizi turistici	7,5	7,1
Ind. Conciaria	5,2	4,8	Ingresso e logistica	2,5	2,6
Ind. Pelletteria	-2,4	-0,4	Comm. ingrosso	2,9	2,7
Oreficeria	1,5	3,5	Trasporti e magazzino	2,2	2,4
Ind. calzature	0,7	3,2	Servizi finanziari	-3,7	-4,5
Ind. Marmo, estrattiva	3,9	6,3	Terziario avanzato	4,4	4,5
Altro made Italy	-0,5	0,4	Servizi alla persona	2,4	1,4
Metal meccanica	3,1	4,0	Pubblica amm.	3,6	3,0
Prod. metallo	1,2	3,2	Istruzione	2,6	1,2
Apparecchi meccanici	5,0	5,7	Sanità/servizi sociali	1,1	0,4
Mezzi di trasporto	3,6	4,0	Riparazioni e noleggi	4,7	3,8
Macchine elettriche	2,2	1,9	Altri servizi alla persona	3,6	2,5
Altre industrie	2,5	2,8	Altri servizi	2,5	1,8
Ind. chimica-plastica	1,6	1,8	Servizi vigilanza	4,1	1,5
Ind. farmaceutica	5,5	4,8	Servizi di pulizia	1,2	1,4
Ind. carta-stampa	1,2	1,6	Servizi di noleggio	6,4	6,2
Altre industrie	2,1	1,2	Attività immobiliari	3,4	2,7
Utilities	2,8	3,7	TOTALE	3,1	2,9

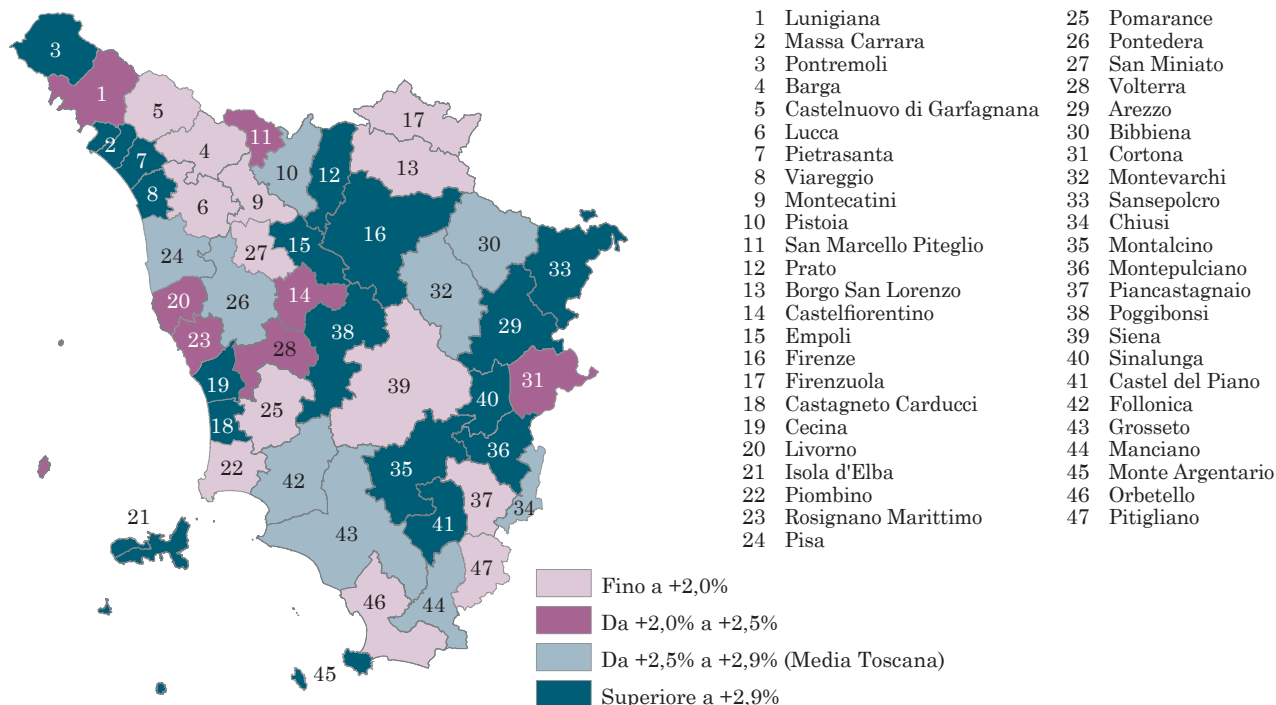
*Editoria, produzione cinematografica, video, musica, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali

Fonte: stime IRPET

A livello territoriale, nel confronto con la media del 2022, dati i buoni risultati dei servizi legati al turismo, si osservano variazioni superiori alla media regionale, +2,9%, nei sistemi della costa Apuo Versiliese, e, nel sud, a Cecina, Castagneto Carducci, nell'arcipelago e nell'Argentario, così come nei sistemi agricoli e turistici della Val d'Orcia e della Val di Chiana senese e aretina.

Nel sistema di Firenze (+3,8%) la crescita è stata trainata in particolare dai servizi turistici, dal terziario avanzato, dalla meccanica e, nonostante il rallentamento della seconda parte dell'anno, anche dalla pelletteria. I sistemi distrettuali manifatturieri di Lucca, Montecatini, San Miniato, Borgo San Lorenzo e Piancastagnaio registrano, invece, le variazioni più contenute, inferiori a +2% (**Figura 5**).

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazioni % anno 2023-2022



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Nel corso del 2023, il volume complessivo delle assunzioni in Toscana (circa 833mila) risulta in leggera contrazione rispetto all'anno precedente (-16mila, -1,9%) ma ancora al di sopra dei livelli 2019 (+32mila, +4,0%) (**Tabella 6 e Grafico 7**). La perdita ha riguardato in modo più accentuato le donne (-3,2% contro -0,6% degli uomini) e i cittadini italiani (-2,8% contro +0,7% degli stranieri). Nelle diverse classi di età le persone di 55 anni o più sono l'unico caso con variazione positiva, +6,5% (**Tabella 8**).

Le tipologie di contratto che segnano le diminuzioni più consistenti sono la somministrazione (-9,5%), l'apprendistato (-8,0%) e il lavoro domestico (-6,9%). I contratti a tempo determinato restano al livello del precedente anno e quelli a tempo indeterminato calano del -2,4% (**Tabella 9**).

Le trasformazioni contrattuali da tempo determinato o apprendistato a indeterminato crescono del 9,2% sul corrispondente periodo del 2022 compensando il calo degli avviamenti (**Tabella 10**).

Dal punto di vista settoriale la manifattura registra la diminuzione più importante (-9,7% nell'anno, -15,1 nel quarto trimestre) seguita dai servizi alle imprese (-6,4, -7,2%). In aumento, invece, le costruzioni e i servizi di alloggio e ristorazione (**Tabella 11**).

Tra le province soltanto Livorno registra un aumento degli avviamenti. Arezzo, Prato e Pisa appaiono penalizzate dalle performance negative dei settori manifatturieri (**Tabella 12**).

Tabella 6

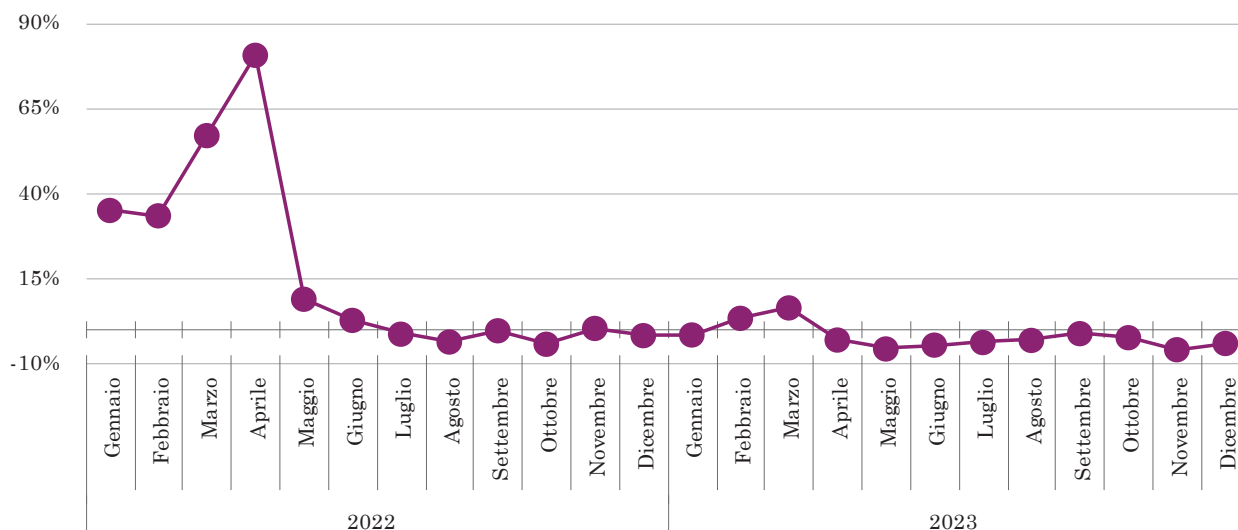
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2020 - Dicembre 2023
Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2020	2021	2022	2023	Variazioni %		
					2021/2020	2022/2021	2023/2022
Gennaio	75.920	58.714	79.391	78.364	-22,7	35,2	-1,3
Febbraio	56.371	43.618	58.292	60.381	-22,6	33,6	3,6
Marzo	38.053	44.354	69.707	74.335	16,6	57,2	6,6
<i>I Trimestre</i>	<i>170.344</i>	<i>146.686</i>	<i>207.390</i>	<i>213.080</i>	<i>-13,9</i>	<i>41,4</i>	<i>2,7</i>
Aprile	16.477	46.284	83.640	81.313	180,9	80,7	-2,8
Maggio	37.237	75.582	82.521	78.064	103,0	9,2	-5,4
Giugno	61.102	85.838	88.396	84.623	40,5	3,0	-4,3
<i>II Trimestre</i>	<i>114.816</i>	<i>207.704</i>	<i>254.557</i>	<i>244.000</i>	<i>80,9</i>	<i>22,6</i>	<i>-4,1</i>
Luglio	61.824	67.919	67.198	64.835	9,9	-1,1	-3,5
Agosto	37.482	40.928	39.554	38.409	9,2	-3,4	-2,9
Settembre	79.610	97.145	97.086	96.204	22,0	-0,1	-0,9
<i>III Trimestre</i>	<i>178.916</i>	<i>205.992</i>	<i>203.838</i>	<i>199.448</i>	<i>15,1</i>	<i>-1,0</i>	<i>-2,2</i>
Ottobre	70.839	75.456	72.424	70.906	6,5	-4,0	-2,1
Novembre	50.325	61.728	62.111	58.620	22,7	0,6	-5,6
Dicembre	30.143	49.118	48.383	46.552	62,9	-1,5	-3,8
<i>IV Trimestre</i>	<i>151.307</i>	<i>186.302</i>	<i>182.918</i>	<i>176.078</i>	<i>23,1</i>	<i>-1,8</i>	<i>-3,7</i>
ANNO	615.383	746.684	848.703	832.606	21,3	13,7	-1,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2022 - Dicembre 2023
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % IV trimestre 2023-2022 e anni 2023-2022

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2023	IV trim. 2022	Anno 2023	Anno 2022	IV trim. 2023/2022	Anno 2023/2022
Donne	90.762	96.929	418.837	432.595	-6,4	-3,2
Uomini	85.316	85.989	413.769	416.108	-0,8	-0,6
15-24	36.836	36.944	174.890	176.746	-0,3	-1,1
25-34	46.323	49.459	214.619	226.379	-6,3	-5,2
35-44	34.708	37.513	165.918	174.422	-7,5	-4,9
45-54	34.357	35.334	164.176	165.016	-2,8	-0,5
55 e oltre	23.854	23.668	113.003	106.140	0,8	6,5
Stranieri	133.109	138.829	618.651	636.217	-4,1	-2,8
Italiani	42.969	44.089	213.955	212.486	-2,5	0,7
TOTALE	176.078	182.918	832.606	848.703	-3,7	-1,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % IV trimestre 2023-2022 e anni 2023-2022

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2023	IV trim. 2022	Anno 2023	Anno 2022	IV trim. 2023/2022	Anno 2023/2022
Lavoro a tempo indeterminato	21.708	22.633	102.487	105.455	-4,1	-2,8
<i>di cui Part-Time</i>	<i>7.968</i>	<i>8.339</i>	<i>37.012</i>	<i>40.009</i>	<i>-4,4</i>	<i>-7,5</i>
Apprendistato	6.446	7.540	33.239	36.138	-14,5	-8,0
Lavoro a tempo determinato	97.093	98.219	480.039	478.257	-1,1	0,4
Somministrazione	17.190	18.551	75.382	83.327	-7,3	-9,5
Lavoro a progetto/co.co.co	16.528	16.716	71.097	69.586	-1,1	2,2
Lavoro intermittente	9.381	10.543	39.117	42.024	-11,0	-6,9
Lavoro domestico	4.302	4.666	17.535	17.428	-7,8	0,6
Tirocinio	3.327	3.977	13.191	16.032	-16,3	-17,7
Altre forme	103	73	519	456	41,1	13,8
TOTALE	176.078	182.918	832.606	848.703	-3,7	-1,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % IV trimestre 2023-2022 e anni 2023-2022

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2023	IV trim. 2022	Anno 2023	Anno 2022	IV trim. 2023/2022	Anno 2023/2022
Contratti trasformati	15.724	14.594	56.301	51.571	7,7	9,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % IV trimestre 2023-2022 e anni 2023-2022

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2023	IV trim. 2022	Anno 2023	Anno 2022	IV trim. 2023/2022	Anno 2023/2022
Agricoltura	8.983	10.619	63.988	66.226	-15,4	-3,4
Attività manifatturiere	23.358	27.516	113.612	125.851	-15,1	-9,7
Costruzioni	9.445	8.757	39.896	39.521	7,9	0,9
Commercio	16.365	16.380	67.350	68.913	-0,1	-2,3
Alberghi e ristoranti	35.109	33.122	185.474	173.776	6,0	6,7
Trasporto e magazzinaggio	7.801	7.429	29.526	30.453	5,0	-3,0
Servizi alle imprese	15.523	16.723	74.620	79.719	-7,2	-6,4
P.A., Istruzione e Sanità	31.099	32.387	131.113	138.817	-4,0	-5,5
Altro	28.395	29.985	127.027	125.427	-5,3	1,3
TOTALE	176.078	182.918	832.606	848.703	-3,7	-1,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA

Valori assoluti e variazioni % IV trimestre 2023-2022 e anni 2023-2022

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2023	IV trim. 2022	Anno 2023	Anno 2022	IV trim. 2023/2022	Anno 2023/2022
Arezzo	13.246	13.984	59.982	63.816	-5,3	-6,0
Città metropolitana di Firenze	60.974	63.635	263.334	265.130	-4,2	-0,7
Grosseto	8.922	9.435	60.977	61.756	-5,4	-1,3
Livorno	14.854	14.500	80.860	79.866	2,4	1,2
Lucca	18.167	18.854	88.256	89.960	-3,6	-1,9
Massa Carrara	6.604	7.097	33.199	33.358	-6,9	-0,5
Pisa	18.186	19.439	81.659	85.960	-6,4	-5,0
Pistoia	11.115	10.645	45.416	45.749	4,4	-0,7
Prato	11.365	12.455	52.120	54.790	-8,8	-4,9
Siena	12.645	12.874	66.803	68.318	-1,8	-2,2
TOTALE	176.078	182.918	832.606	848.703	-3,7	-1,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

Sono 90mila i disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana nel complesso del 2023, un volume inferiore di 14mila unità, -13,0%, al dato dell'anno 2022. Il tasso di disoccupazione è 5,5%, -0,8 punti rispetto al 2022 quando era 6,3% (**Grafico 13**).

Il calo del numero di disoccupati riguarda sia gli uomini, -15,6% con il tasso che passa da 5,2% a 4,4%, sia le donne -11,5% e il tasso da 7,1% a 6,3% (**Tabella 14**).

Nel quarto trimestre la comparazione regionale del tasso di disoccupazione colloca la Toscana allo stesso livello della media delle regioni del Centro-Nord, 5,1% (**Grafico 15**).

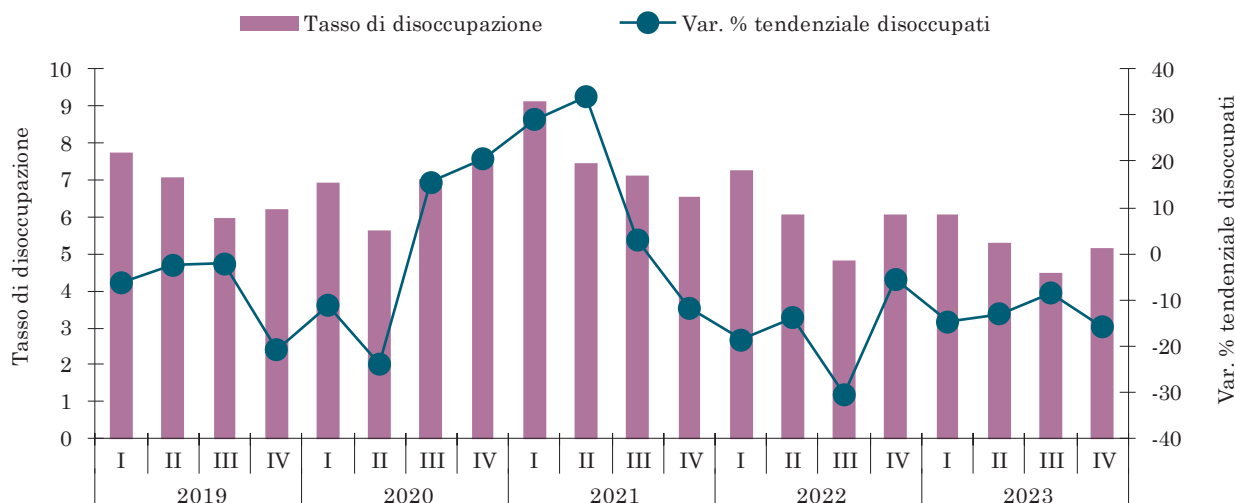
Sempre negli ultimi tre mesi dell'anno il calo del numero di persone in cerca di occupazione è il più consistente tra le regioni del Centro-Nord, anche se tra le principali regioni si osservano risultati differenziati (**Grafico 16**).

Le iscrizioni alla disoccupazione presso i Servizi per l'Impiego continuano a diminuire, -19% nel quarto trimestre, (**Grafico 17**) coerentemente con la diminuzione del numero di disoccupati.

Grafico 13

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - IV TRIMESTRE 2023

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



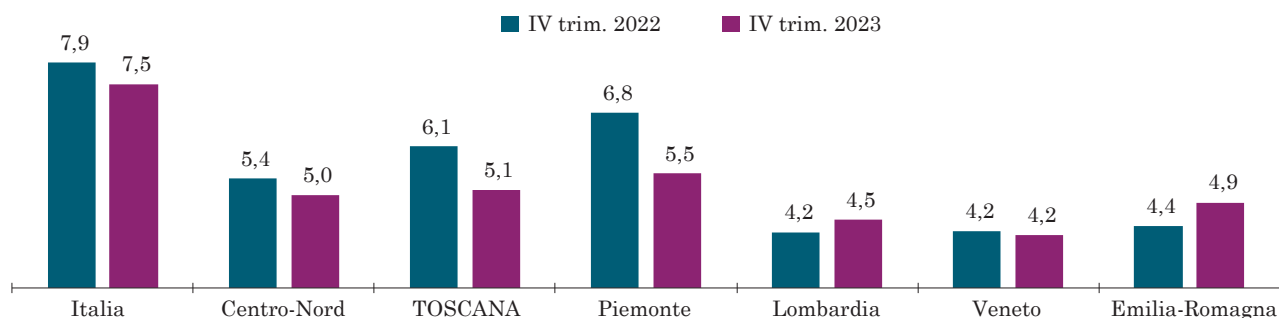
Fonte: elaborazione su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - IV TRIMESTRE 2023
 Valori assoluti in migliaia e percentuali

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2019	62	6,8	68	8,9	131	7,7
II 2019	57	6,2	63	8,1	120	7,1
III 2019	49	5,4	51	6,6	100	6,0
IV 2019	49	5,3	55	7,2	104	6,2
I 2020	57	6,2	59	7,9	116	6,9
II 2020	40	4,5	51	7,0	91	5,7
III 2020	57	6,4	58	7,8	116	7,0
IV 2020	57	6,3	68	9,0	125	7,6
I 2021	68	7,6	82	10,9	150	9,1
II 2021	48	5,4	74	9,8	123	7,4
III 2021	47	5,2	72	9,4	119	7,1
IV 2021	55	6,0	55	7,2	111	6,5
I 2022	52	5,7	70	9,1	122	7,3
II 2022	51	5,5	54	6,8	106	6,1
III 2022	43	4,5	40	5,1	83	4,8
IV 2022	47	5,1	57	7,3	104	6,1
I 2023	54	5,7	50	6,6	104	6,1
II 2023	41	4,4	51	6,5	92	5,3
III 2023	30	3,4	45	5,7	75	4,5
IV 2023	38	4,1	50	6,4	88	5,1

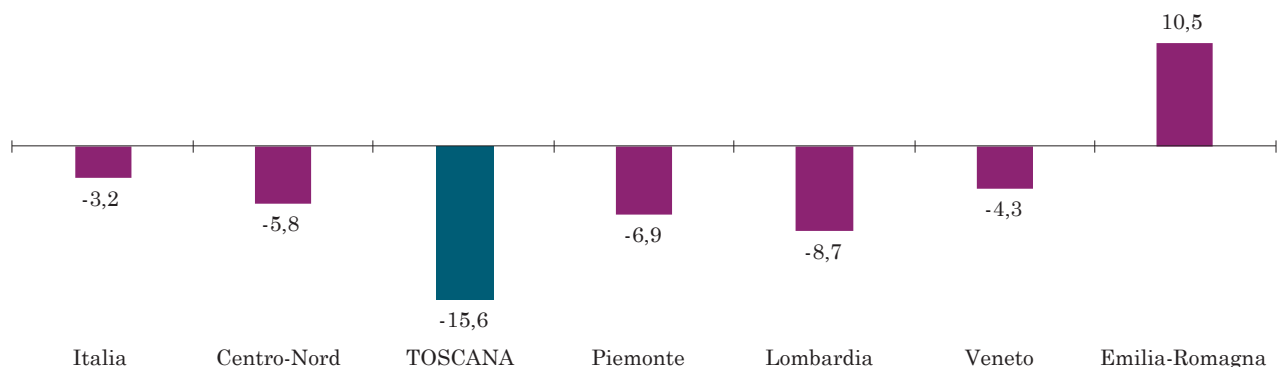
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. IV TRIMESTRE 2022-2023
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

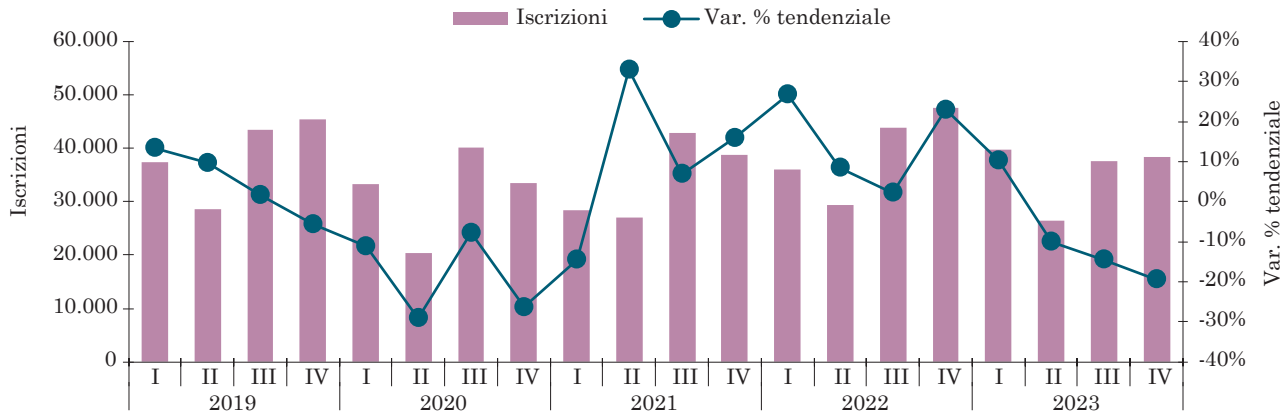
Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. IV TRIMESTRE 2022-2023
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 17

ISCRIZIONI ALLA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - IV TRIMESTRE 2023
Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Nel quarto trimestre il ricorso agli ammortizzatori sociali registra una forte crescita con un numero di ore autorizzate quasi doppio rispetto allo stesso periodo del 2022 (Tabella 18). Alla fine della cassa in deroga e alla quasi scomparsa dei Fondi di Solidarietà, dedicati al terziario, si contrappongono il forte aumento della CIG ordinaria (+68%), strumento dedicato a industria e edilizia per fronteggiare crisi aziendali dovute a eventi transitori o a situazioni temporanee di mercato, e quello, ancor più intenso, della cassa straordinaria, più che triplicata (+234%) (Grafico 19).

Tabella 18

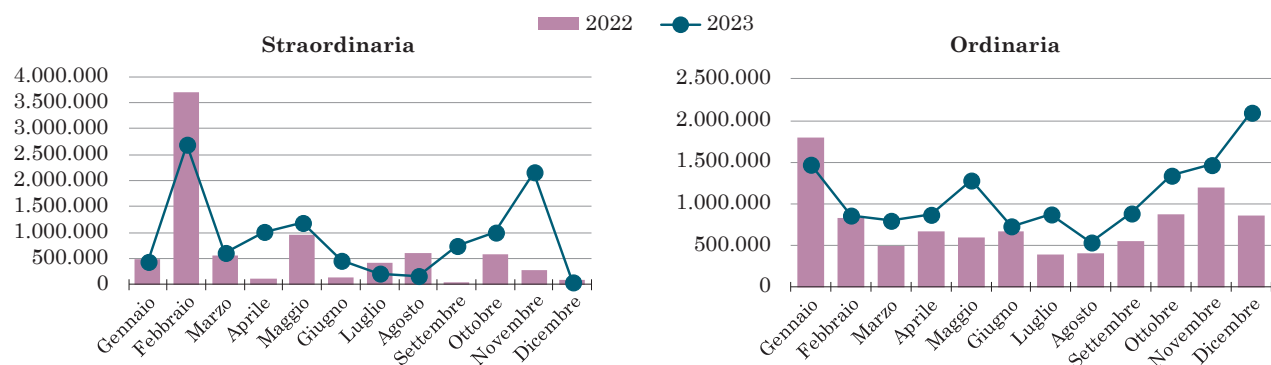
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. DATI IN MIGLIAIA. IV TRIMESTRE 2021-2023
Valori assoluti

	Fondi solidarietà	Ordinaria	Deroga	Straordinaria	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>					
2021	6.722.877	8.079.354	2.870.544	1.455.092	19.127.867
2022	659.349	2.928.989	432	960.889	4.549.659
2023	163.758	4.911.251	-	3.206.778	8.281.787
<i>Differenze assolute</i>					
2022-2021	-12.680.478	-9.828.495	-6.583.869	-29.464	-29.122.306
2023-2022	-726.936	960.696	-386	54.543	287.917

Fonte: INPS

Grafico 19

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER MESE. TOSCANA.
Valori assoluti Gennaio-Dicembre 2023 e 2022



Fonte: INPS-Osservatori statistici: Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

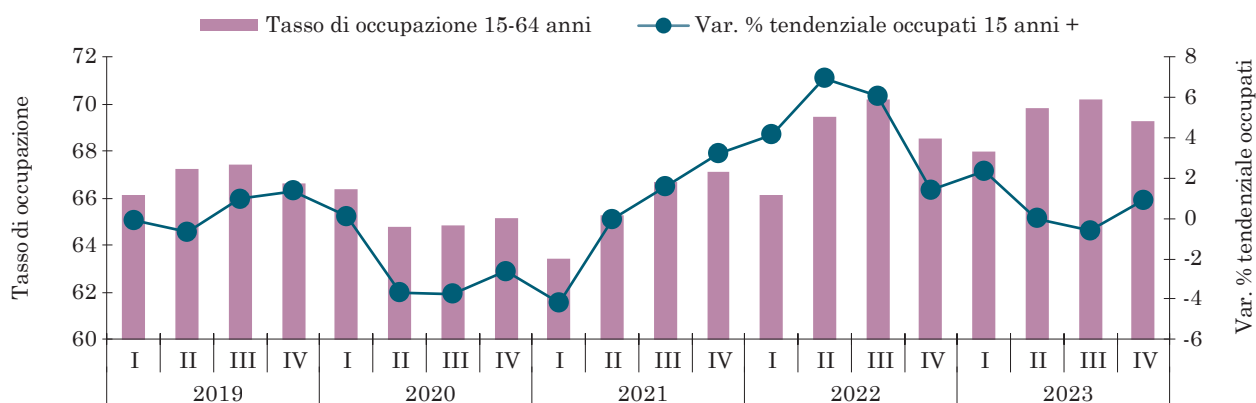
I dati sulle forze di lavoro

L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive una dinamica dell'occupazione complessiva, lavoro autonomo e dipendente, in leggera crescita con +0,9% sul quarto trimestre 2022 e +0,6% sulla media dell'anno (10mila occupati in più).

Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni nel trimestre sale a 69,3%, era 68,6% nello stesso periodo del 2022 (**Grafico 20**). Negli ultimi mesi dell'anno l'aumento dell'occupazione rispetto al periodo 2022 è di uguale entità, +7mila, sia tra le donne sia tra gli uomini, il confronto tra le medie annuali mostra, però, come il saldo di +10mila occupati sia il risultato di +12mila uomini e -2mila donne (**Tabella 21**). I principali indicatori del mercato del lavoro in Toscana nel quarto trimestre del 2023 sono presentati nella **Tabella 22**.

Grafico 20

OCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - IV TRIMESTRE 2023
Valori % e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 21

OCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - IV TRIMESTRE 2023

Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2019	861	72,8	705	59,6	1.566	66,1
II 2019	866	73,4	725	61,1	1.591	67,2
III 2019	868	73,4	730	61,5	1.598	67,4
IV 2019	873	73,5	709	59,9	1.582	66,6
I 2020	869	73,5	698	59,4	1.568	66,4
II 2020	852	72,0	681	57,8	1.532	64,8
III 2020	847	71,4	692	58,5	1.538	64,9
IV 2020	846	71,4	694	59,1	1.540	65,2
I 2021	831	69,9	671	57,0	1.502	63,4
II 2021	843	71,8	688	58,9	1.531	65,3
III 2021	863	73,4	700	60,0	1.563	66,7
IV 2021	872	73,6	717	60,7	1.589	67,1
I 2022	868	73,1	697	59,3	1.564	66,2
II 2022	892	75,5	745	63,5	1.638	69,5
III 2022	903	76,7	754	63,8	1.657	70,2
IV 2022	886	75,1	725	62,0	1.612	68,6
I 2023	891	75,6	710	60,6	1.601	68,0
II 2023	905	77,0	733	62,7	1.638	69,8
III 2023	910	76,7	737	63,1	1.647	70,2
IV 2023	894	75,7	732	62,9	1.626	69,3

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 22
PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA. IV TRIMESTRE 2023-2022 E ANNI 2023-2022
 Valori assoluti in migliaia e variazioni % annuali e sul IV trimestre dell'anno precedente

	Anni		Trimestri		Variazioni %	
	2022	2023	IV 2022	IV 2023	Anni	Trimestri
					2023/2022	IV 2023/IV 2022
Toscana						
Occupati >= 15 anni MF	1.618	1.628	1.612	1.626	0,6	0,9
Occupate >= 15 anni F	730	728	725	732	-0,3	1,0
Disoccupati >= 15 anni MF	104	90	104	88	-13,3	-15,6
Disoccupate >= 15 anni F	55	49	57	50	-11,7	-12,8
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	1.721	1.718	1.716	1.714	-0,2	-0,1
Forze di Lavoro >= 15 anni F	786	777	782	782	-1,1	0,0
Inattivi 15-64 anni MF	611	603	609	605	-1,4	-0,5
Inattive 15-64 anni F	377	378	373	370	0,2	-0,8
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	68,6	69,3	68,6	69,3	0,7	0,7
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	62,1	62,3	62,0	62,9	0,1	0,8
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	6,0	5,2	6,1	5,1	-0,8	-0,9
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	7,0	6,3	7,3	6,4	-0,8	-0,9
Italia						
Occupati >= 15 anni MF	16.985	17.274	17.098	17.402	1,7	1,8
Occupate >= 15 anni F	7.495	7.640	7.581	7.731	1,9	2,0
Disoccupati >= 15 anni MF	1.009	922	974	917	-8,6	-5,8
Disoccupate >= 15 anni F	548	500	531	502	-8,8	-5,5
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	17.994	18.196	18.071	18.319	1,1	1,4
Forze di Lavoro >= 15 anni F	8.043	8.140	8.112	8.233	1,2	1,5
Inattivi 15-64 anni MF	7.076	6.841	6.927	6.731	-3,3	-2,8
Inattive 15-64 anni F	8.120	7.854	7.935	7.680	-3,3	-3,2
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	67,1	68,3	67,8	68,8	1,2	1,0
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	59,8	61,1	60,8	61,8	1,3	1,0
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	5,6	5,1	5,4	5,0	-0,5	-0,4
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	6,8	6,1	6,5	6,1	-0,7	-0,4
Centro-Nord						
Occupati >= 15 anni MF	23.099	23.580	23.277	23.810	2,1	2,3
Occupate >= 15 anni F	9.749	9.989	9.889	10.144	2,5	2,6
Disoccupati >= 15 anni MF	2.027	1.947	2.003	1.938	-4,0	-3,2
Disoccupate >= 15 anni F	1.005	959	983	960	-4,6	-2,4
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	25.127	25.527	25.280	25.748	1,6	1,9
Forze di Lavoro >= 15 anni F	10.755	10.947	10.873	11.104	1,8	2,1
Inattivi 15-64 anni MF	12.845	12.377	12.634	12.138	-3,6	-3,9
Inattive 15-64 anni F	8.120	7.854	7.935	7.680	-3,3	-3,2
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	60,1	61,5	60,7	62,1	1,3	1,4
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	51,1	52,5	52,1	53,4	1,4	1,4
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	8,1	7,6	7,9	7,5	-0,4	-0,4
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	9,3	8,8	9,0	8,6	-0,6	-0,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le

famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXIX - n. 59 marzo 2024

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Donatella Marinari
Nicola Sciclone

Regione Toscana

Maria Giovanna Cuzzola
Teresa Savino

